



COOP. UNOTEATRO

**ESPERIENZA DI TEATRO
NEL REPARTO PEDIATRICO
DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI LECCO**

progetto generale



a cura della cooperativa UNOTEATRO in collaborazione
con le insegnanti della SCUOLA IN OSPEDALE
info: tel.0341 286506 - ut@unoteatro.org - www.unoteatro.org



1 Teatro con bambini ospedalizzati

Progetto di intervento teatrale e di animazione rivolto a bambini e ragazzi ospedalizzati.

1.1 Presentazione

L'attività di "teatro con bambini ospedalizzati", organizzata nel reparto pediatrico dell'Azienda Ospedaliera di Lecco, ha avuto inizio nell'anno scolastico 1997/1998, quando la cooperativa unoteatro ha deciso di rendere operativo il progetto, fino ad allora rimasto sulla carta, mettendo a disposizione dei bambini e delle insegnanti del reparto pediatrico le competenze teatrali e progettuali maturate con il lavoro di animazione nelle scuole.

L'esperienza vissuta in questi tre anni a contatto con il reparto, -con i bambini ospedalizzati incontrati a Lecco e in altri ospedali, con le insegnanti distaccate presso l'ospedale di Lecco, con il supporto della psicologa e la collaborazione del personale sanitario- ha permesso di sperimentare e di verificare la valenza estremamente positiva dell'attività di teatro con i bambini in ospedale.

Il progetto che presentiamo, relativo al triennio 2000/2003, intende dare continuità a quanto fino ad oggi realizzato con la nostra attività nel reparto pediatrico (attività descritta, illustrata e verificata nella documentazione di lavoro di questi tre anni e a cui si rimanda per ulteriori informazioni) approfondendo e cercando di migliorare strumenti e metodologie di intervento ma, contemporaneamente, sviluppando il necessario lavoro sul territorio (in particolare con scuole, insegnanti) affinché il tema dell'ospedalizzazione e, più in generale, il tema della malattia vengano affrontati a livello culturale.



1.2 Finalità

Restano confermate le finalità generali perseguite con i precedenti progetti: finalità che possiamo sinteticamente riassumere come il tentativo di mitigare e sdrammatizzare il ricovero in ospedale dei bambini, attraverso l'organizzazione di momenti di spettacolo e di animazione, sia pomeridiani, sia serali (spettacoli, laboratori, fiabe della buona notte).

Restano valide le finalità dell'intervento, svolto all'interno del reparto, anche se è nostra intenzione rivedere le modalità organizzative della presenza di unoteatro in ospedale per dare più continuità agli interventi, in modo che anche questo lavoro -svolto con i bambini ricoverati, con i loro genitori e le insegnanti all'interno del reparto- possa costituire un'utile base di partenza per dare avvio all'altra parte del progetto, finalizzata al coinvolgimento del territorio nella problematica dell'ospedalizzazione dei bambini e, più in generale, della malattia come forma di diversità.

L'elemento nuovo della proposta per il 2000/2003 è costituito dal tentativo di far uscire il progetto "teatro con bambini ospedalizzati" dal reparto pediatrico per collegarsi e ramificarsi nel territorio.

In una prima fase del lavoro verranno coinvolte le scuole del Comune e della Provincia di Lecco con modalità e obiettivi che diremo più avanti.

Le motivazioni di questa scelta, cioè di coinvolgere il territorio intorno al problema della malattia e dell'ospedalizzazione, nasce da diversi fattori, ed è finalizzato a rispondere ad alcuni problemi riscontrati nell'attività di questi anni:

- a. Un primo problema è rappresentato dalla mancanza di relazioni stabili e consolidate fra reparto pediatrico e scuole del territorio.
- b. Un secondo problema, di carattere più generale, è quello della rimozione dalla coscienza collettiva del tema della malattia, perché essere "malato" è ancora vissuto come elemento di diversità, come perdita della condizione di "normalità".

Gli elementi sopra indicati, scaturiti dalla semplice osservazione della realtà locale, ci spingono a stimolare una discussione e ad attivare una serie di sperimentazioni e di laboratori all'interno delle scuole (materne, elementari, medie, superiori) che permettano di affrontare il problema della malattia dal punto di vista sociale e culturale.

In una società dove il modello dominante è quello veicolato dalla pubblicità, fatta di uomini e donne "belli, sani, e forti" ; in un mondo dove agli individui si richiede di essere sempre "efficienti", la malattia, ancorché lieve, può essere vissuta come elemento di esclusione.

Per questi motivi ci sembra necessario dare anche il nostro modesto contributo a una necessaria riflessione sulla "malattia" come evento inseparabile dalla "sanità", "malattia" come elemento "vitale", nel senso che fa parte della vita, e va vissuta come cosa "normale".

2 Soggetti coinvolti

Diversi i soggetti coinvolti e coinvolgibili nel progetto:

2.1 Nel reparto

- a. Il team di lavoro in reparto costituito da:
 1. Operatori della cooperativa unoteatro
 2. Le insegnanti del reparto pediatrico dell'Ospedale di Lecco
 3. Direzione didattica insegnanti ospedale
 4. La psicologa del reparto
 5. Il personale sanitario ai diversi livelli
 6. Associazione Volontari Ospedalieri
 7. Tirocinanti scuole professionali e superiori
- b. I bambini ospedalizzati
- c. I genitori e parenti dei bambini ospedalizzati presenti in reparto

2.2 Nelle scuole

- a. Insegnanti e alunni delle scuole coinvolte
 - 1. Scuole materne
 - 2. Scuole elementari
 - 3. Scuole medie inferiori
 - 4. Scuole medie superiori
 - 5. Istituto psico-pedagogico
 - 6. Scuole formazione professionale
- b. Genitori degli alunni delle scuole coinvolte nel progetto
- c. Direzioni didattiche delle scuole coinvolte nel progetto
- d. Provveditorato agli Studi di Lecco

2.3 Nel territorio

- a. Team di lavoro di unoteatro
 - 1. Operatori della cooperativa direttamente coinvolti
 - 2. Grafico - video
 - 3. Scenografa
 - 4. Collaboratori esterni alla progettazione
 - 5. Collaboratori per la gestione della documentazione
 - 6. Tecnico informatico
- b. Associazioni presenti sul territorio
- c. Scuole che intendono portare il problema sul territorio
- d. Centro audiovisivo provinciale
- e. Provincia di Lecco
- f. Comune di Lecco

3 Analisi della situazione

Gli elementi che possiamo riportare relativi alla situazione di partenza da cui sviluppare il progetto sono, purtroppo, frammentari e incompleti, perché tutti i dati in nostro possesso devono essere verificati con enti, scuole e associazioni che, in questo periodo (termine anno scolastico 2000), non sono nel pieno della loro attività.

3.1 La situazione del reparto

Difficile, in questo preciso momento, fare un'analisi puntuale della situazione, soprattutto per quanto riguarda spazi, tempi e organizzazione dell'intervento all'interno del reparto.

Questo perché il reparto pediatrico, così come tutti gli altri reparti dello stesso ospedale, sono in attesa di trasferimento nella nuova sede.

I dati che riportiamo sono relativi all'attuale sede pediatrica. Nulla ci è ancora dato sapere dell'organizzazione del nuovo reparto.

Restano valide le riflessioni generali relative ai vincoli a cui si devono conformare gli interventi di teatro in reparto, già descritti nei progetti precedenti e a cui rimandiamo.

Di seguito illustriamo alcune ipotesi di lavoro relativamente a tempi, spazi e soggetti fruitori dell'intervento, scaturite dall'esperienza di questi anni e con lo scopo di migliorare la funzionalità del lavoro di animazione teatrale.

3.1.1 Tempi

La previsione è quella di riprendere l'organizzazione temporale già sperimentata e cioè:

- a. Spettacoli con Laboratorio finale organizzati nel primo pomeriggio
- b. Fiabe della buona notte dopo l'ora di cena
- c. A questo si dovrebbero aggiungere momenti di laboratorio e di animazione negli orari del mattino in stretta collaborazione e su preventiva programmazione fra UT e le insegnanti del reparto
- d. Altre modalità organizzative andranno studiate per permettere momenti di documentazione, programmazione e verifica con il team di lavoro interno al reparto
- e. Infine si possono prevedere momenti di attività particolare, in occasioni di eventi speciali:
 1. Feste particolari (Natale, Carnevale, Festa di primavera...)
 2. Visite guidate di scuole in reparto
 3. Interventi di UT, insegnanti del reparto e personale medico nelle scuole
 4. Interventi e presenze nell'ambito di manifestazioni sul territorio

Si tratta in sostanza di riorganizzare i tempi dell'intervento nel reparto creando uno stretto collegamento fra UT e tutte le altre figure professionali che nel reparto operano.

3.1.2 Spazi

Il problema degli spazi è impossibile da affrontare sulla base dei dati a tutt'oggi disponibili. Nell'attuale reparto gli spazi utilizzati per le attività di animazione e di teatro erano tre:

- a. Corridoi fra le camerette
- b. Spazio mensa-sala giochi
- c. Giardinetto

La prospettiva è quella di strutturare gli spazi del nuovo reparto per attività di animazione permanenti.

Unoteatro, anche per questo, metterà a disposizione delle insegnanti e degli operatori del reparto le sue competenze e i suoi operatori e collaboratori.

Sono del resto già state elaborate alcune ipotesi di strutture polifunzionali, utilizzate per i momenti di spettacolo e di animazione, da lasciare in reparto a disposizione di bambini e genitori per essere ulteriormente “giocate” dagli stessi.

(vedi schede [produzioni](#))

3.1.3 Soggetti

I soggetti a cui si rivolgono le iniziative organizzate in reparto dovrebbero rispettare le tipologie già conosciute in questi anni.

I vincoli rappresentati dai soggetti possono essere così, brevemente, riassunti:

- a. Turn-over dei bambini molto veloce che limita le possibilità di interventi a lungo periodo e costringe a programmare attività di rapida conclusione
- b. Gruppi di età eterogenea (da 0 a 16 anni) che costringono a programmare attività di animazione e di laboratorio diversificate e adatte alle diverse fasce d'età
- c. Presenza numerica dei bambini che varia, ed è comunque imprevedibile, non consentendo una programmazione a lungo termine
- d. Condizioni fisiche dei bambini che non sempre permettono lo spostamento nella sede dello spettacolo, obbligando improvvisazioni e alternative per i soggetti costretti a letto
- e. Condizione psicologica dei bimbi ospedalizzati

3.1.4 Strumenti

Gli strumenti necessari per la realizzazione del progetto sono quelli già utilizzati nelle precedenti esperienze.

A questi andranno aggiunti strumenti per le nuove attività previste per il prossimo triennio.

- a. Materiale per attività teatrale
 1. Impianto sonoro
 2. Impianto luci
 3. Scenografie e oggetti scena
- b. Materiali per laboratori
 1. Strumenti di lavoro
 2. Materiale di consumo
 3. Materiali di recupero

c. Materiale per documentazione:

1. Telecamere
2. Macchine fotografiche
3. Registratore audio
4. Computer attrezzato

3.2 La situazione delle scuole

Il progetto prevede il coinvolgimento diretto delle scuole (insegnanti, alunni, genitori) con ruoli, attività e modalità progettuali differenziate sia per fascia d'età, sia per singola scuola della stessa fascia d'età.

Per il primo anno scolastico 2000/2001 si prevede il coinvolgimento di alcune scuole. Più precisamente pensiamo di coinvolgere nel progetto solo alcune insegnanti motivate e relative classi o sezioni di scuole, e quindi non tutta una scuola nel suo complesso.

Questo perché, almeno per il primo anno, intendiamo sperimentare modalità e percorsi di intervento sui temi della malattia e dell'ospedalizzazione sia all'interno delle scuole, sia nel rapporto fra scuole e reparto pediatrico, sia, infine, come intervento di scuole e reparto pediatrico sul territorio.

Sono già stati presi contatti con alcune scuole del territorio che hanno dato la loro disponibilità a questo tipo di sperimentazione.

3.2.1 Tempi

Nel mese di settembre-ottobre 2000 verranno programmati gli interventi con le scuole-pilota che collaboreranno alla prima fase del progetto.

Durante l'anno scolastico ogni scuola svilupperà il suo specifico percorso sul tema ed elaborerà produzioni da condividere con il reparto e con le altre scuole interessate al progetto.

Seguirà una verifica a fine anno scolastico di quanto realizzato e la programmazione di possibili sviluppi per i successivi anni scolastici.

3.2.2 Spazi

Ogni scuola lavorerà nei propri spazi, fatte salve le necessarie uscite per eventuali visite in reparto o altre attività.

3.2.3 Soggetti

Insegnanti, alunni e genitori delle scuole coinvolte nel progetto.

Pensiamo di coinvolgere nel progetto almeno una scuola per fascia d'età:

- a. Scuole materne
- b. Scuole elementari
- c. Scuole medie inferiori

- d. Scuole medie superiori
- e. Scuole formazione professionale

3.2.4 Strumenti

Le scuole che collaboreranno al progetto dovranno attrezzarsi degli strumenti adeguati al loro specifico intervento.

Unoteatro metterà a disposizione quanto possibile e necessario alle scuole che parteciperanno al progetto.

3.3 La situazione del territorio

L'esperienza di alcuni anni nell'organizzazione di iniziative di animazione sul territorio che vedono il coinvolgimento attivo di più soggetti, diversi fra loro, ma uniti da un progetto di intervento concreto, ci induce a ritenere fattibile la costruzione di sinergie fra reparto pediatrico, scuole, associazioni del territorio per organizzare momenti di discussione sui temi affrontati dal progetto e presentazioni dei lavori che verranno elaborati nell'ambito di queste attività.

Non nascondiamo la difficoltà di un simile lavoro di coordinamento, tuttavia riteniamo che, col tempo, si possa far crescere la presenza nel territorio delle attività didattiche e di animazione svolte nel reparto pediatrico.

Questo contribuirebbe in modo notevole a sdrammatizzare eventuali episodi di ospedalizzazioni, e favorirebbe quella riflessione generale sulla malattia descritta nelle finalità di questo progetto.

3.3.1 Tempi

In una prima fase si potrebbe inserire la presenza del reparto in iniziative già strutturate e organizzate da altri (eventualmente dalle stesse scuole che partecipano al progetto), attraverso l'esposizione di materiale informativo e di elaborati dei bambini ospedalizzati.

In questo senso vanno considerati interventi sul territorio:

- a. La produzione di un notiziario cartaceo
- b. La produzione di una mostra grafica
- c. L'organizzazione di un sito web
- d. La produzione di materiali audiovisivi

In una seconda fase si può pensare ad organizzare direttamente iniziative specifiche sul tema della malattia e dell'ospedalizzazione.

Un altro aspetto dell'intervento sul territorio è quello di sensibilizzare e coinvolgere nel progetto associazioni, gruppi etc. non legati al mondo dell'ospedalizzazione.

3.3.2 Spazi

Da definire

3.3.3 Soggetti

Associazioni del territorio disponibili alla collaborazione
Enti territoriali (biblioteche, centri di aggregazione....)

3.3.4 Strumenti

Da definire

4 Risorse

4.1 Risorse umane

Le risorse umane sono rappresentati dagli stessi soggetti coinvolti nel progetto e che sono stati elencati dettagliatamente in precedenza.

Qui riassumiamo brevemente:

- a. Operatori ut
- b. Insegnanti ospedale
- c. Operatori sanitari reparto
- d. Bimbi ospedalizzati e relativi genitori
- e. Insegnanti, alunni, genitori scuole coinvolte
- f. Associazioni
- g. Volontari

4.2 Risorse economiche

Il progetto realizzato in questi tre anni è stato supportato, dal punto di vista economico, da un investimento di risorse della cooperativa unoteatro e da alcuni contributi finanziari da parte della Provincia di Lecco e della Direzione Didattica del I° circolo di Lecco.

I fondi raccolti sono sostanzialmente serviti alle coperture delle spese di produzione e documentazione delle attività nel reparto.

Il nuovo progetto, prevedendo un'intensificazione delle attività nel reparto e un allargamento del lavoro nelle scuole e sul territorio, necessita di risorse economiche sensibilmente più cospicue di quelle fino ad oggi investite nel progetto.

La cooperativa unoteatro, pur garantendo in qualsiasi condizione la prosecuzione del progetto, intende attivarsi per il recupero delle risorse finanziarie necessarie alla migliore realizzazione dello stesso.

L'intenzione è quella, di fare in modo che le attività teatrali, di animazione e didattiche che si svolgono in reparto, opportunamente documentate e strutturate, possano uscire dal reparto stesso per arrivare alle scuole, costituendo uno stimolo per attivare insegnanti e alunni ad intraprendere percorsi di laboratorio e di ricerca.

Allo stesso tempo le scuole coinvolte nel progetto, partendo dalla programmazione di un lavoro di ricerca sul tema proposto, potranno arrivare alla realizzazione di produzioni utili a stimolare le attività in reparto e ad incrementare uno scambio continuo fra reparto pediatrico e scuola.

In questi primi tre anni di attività sono già stati sperimentati, anche se in modo non sistematico, rapporti fra reparto e scuole (soprattutto scuole superiori: istituto magistrale e scuole di formazione professionale), mettendo in evidenza le positive potenzialità sinergiche di questo tipo di scambi.

Si tratta ora di strutturare una rete di rapporti costanti fra reparto pediatrico e scuole, e fra le stesse scuole che partecipano al progetto, in modo che tutti i soggetti coinvolti si possano stimolare vicendevolmente, innescando una sorta di reazione a catena potenzialmente inarrestabile.

Infine, questa rete di rapporti, questo scambio continuo fra reparto pediatrico e scuole, passa necessariamente per il territorio.



E' inutile sottolineare in questa sede quanto le scuole siano (o dovrebbero essere) inserite nel tessuto sociale della comunità in cui operano, costituendo uno dei punti fondamentali di produzione culturale nel territorio.

La stessa valutazione di necessario inserimento nel territorio può essere fatta per la "scuola in ospedale", per il reparto di pediatria e , più in generale per l'Azienda Ospedaliera nel suo complesso, tenendo presente lo specifico apporto che le attività sperimentate nel reparto pediatrico possono offrire alla comunità tutta.

Non ci dilungheremo, quindi, sulla valenza del progetto per il territorio, dando per acquisito che scuole e ospedale stiano già lavorando "nel" e "per" il territorio.

Sembra altrettanto ovvio che tutte le attività, che potranno scaturire dall'incontro fra scuole e reparto, possano e debbano inevitabilmente avere degli sbocchi anche sul territorio.

Di seguito presentiamo la sintesi delle linee progettuali, -con un accenno a obiettivi e attività previste-, dividendo, per mera comodità espositiva, nei tre settori di intervento: reparto, scuole, territorio.

Ribadiamo, tuttavia, la complementarietà e contemporaneità dei tre interventi qui sintetizzati.

Ulteriori approfondimenti su obiettivi e attività sono rintracciabili nelle schede di attività allegate al presente progetto.

5.3 Progetto reparto

Restano confermati gli obiettivi e le attività di animazione e di teatro del progetto precedente; a questi si aggiungono ulteriori obiettivi con relative attività necessarie al raggiungimento delle nuove finalità del progetto generale.

5.3.1 Obiettivi

- a. Teatro
Introdurre una situazione giocosa che risulti elemento di diversità rispetto alla situazione di ospedalizzazione e possa lasciare un ricordo positivo dell'esperienza di ricovero
- b. Narrazione
Narrare e rielaborare il vissuto, solitamente traumatico, della malattia e dell'ospedalizzazione con i bambini ricoverati
- c. Coinvolgimento genitori
Coinvolgere i genitori e i parenti degli ospedalizzati nel lavoro di animazione e, in generale, in tutto il progetto
- d. Produzioni
Produrre i materiali e predisporre gli opportuni strumenti di comunicazione con l'esterno del reparto
- e. Continuità
Costruire momenti di continuità in reparto e con l'esterno del reparto, in particolare con:
 1. Scuole di provenienza
 2. Altre scuole
 3. Casa
 4. Territorio (biblioteca, centri di aggregazione...)
 5. Altre esperienze di ospedalizzazione
 6. Bambini "nuovi" all'interno del reparto

5.3.2 attività

Le attività, relative agli obiettivi sopra elencati, non saranno così schematicamente suddivise, ma tutte, in vario modo, contribuiranno sinergicamente al raggiungimento degli obiettivi indicati.

Così, ad esempio, gli spettacoli, le "fiabe della buona notte", le narrazioni ed i laboratori potranno servire, oltre che al raggiungimento del primo obiettivo (introduzione nel reparto di una situazione divertente...), anche come stimolo per avviare un lavoro sulla narrazione e, attraverso questo, tentare con i bambini una rielaborazione dell'esperienza in ospedale.

Lo stesso lavoro di narrazione potrà servire come materiale di partenza per la produzione di elaborati atti alla comunicazione con le scuole o con il territorio, come ad esempio mostre, notiziario, etc...

Queste le attività previste in relazione agli obiettivi sopra esposti:

a. teatro

Rappresentazioni teatrali che, rispettando i vincoli di spazio, tempo e tipologia dei soggetti a cui si rivolgono, oltre che “divertire” e “svagare” i bambini, possano servire da stimolo per motivare ulteriori attività di laboratorio e altro.

In particolare per il prossimo triennio la cooperativa unoteatro intende orientare gli interventi di teatro verso contenuti più strettamente legati alle tematiche della malattia e dell'ospedalizzazione, così che l'attività spettacolare e di animazione possa rappresentare uno stimolo e un punto di partenza per attivare i bimbi alla riflessione e alla narrazione del loro vissuto.

Diverse sono le tipologie di intervento teatrale previste:

1. Spettacoli
2. Microspettacoli
3. Anim/azioni
4. Favole della buona notte
5. Letture



b. Narrazione

Partendo dagli stimoli rappresentati dagli interventi teatrali, ma anche da altri stimoli provenienti dal lavoro di laboratorio e di animazione, dall'attività didattica, da stimoli esterni al reparto (scuole, territorio...) si cercherà di mettere in atto una sorta di laboratorio di narrazione dove, con una serie di strumenti e tecniche, cercheremo di far raccontare, esternare ai bambini, le problematiche del loro vissuto di ospedalizzati.

Anche in questo caso diverse sono le attività previste e gli strumenti necessari per il raggiungimento dell'obiettivo:

1. Laboratorio narrazione (classico gruppo d'ascolto)
2. Medium teatrali (burattini, ombre, costumi, oggetti...)
3. Amplificazioni
4. Drammatizzazione situazioni
5. Inchiesta rivolta ai bambini (lettera post dimissioni)
6. Stimoli eterni (lettera richiesta racconto da parte di scuole...)

c. Coinvolgimento genitori

Si prevede un coinvolgimento più diretto dei genitori (e/o di altri parenti) dei bambini ospedalizzati nelle attività di teatro e di laboratorio.

Il grado di disponibilità dei soggetti adulti, che accompagnano il bambino in reparto, condiziona il livello del loro coinvolgimento. Riteniamo che il coinvolgimento dei genitori possa essere programmato con diverse modalità:

1. Coinvolgimento nei momenti teatrali
2. Coinvolgimento nei laboratori e nelle animazioni
3. Coinvolgimento nelle fiabe della buona notte (gestione autonoma)
4. Coinvolgimento nella continuità di reparto

5. Coinvolgimento nella continuità con la casa
6. Inchiesta

d. Produzioni

Le produzioni saranno condizionate dalla disponibilità di spazi e di strumenti di lavoro e di documentazione, ma anche dalle attività che si riusciranno a mettere in atto e dalle risposte dei soggetti presenti in reparto.

Le produzioni comunque serviranno sia per dare continuità alle attività di animazione in pediatria, permettendo di raccogliere, documentare e presentare all'interno del reparto stesso i "lavori in corso" ai bambini che via via si susseguiranno, sia per comunicare al territorio (scuole, case degli ospedalizzati, altri reparti, biblioteche...) quanto si sperimenta all'interno del reparto.

Anche in questo caso sono molteplici le attività previste e le produzioni ipotizzate che sinteticamente elenchiamo:

1. Grande libro del reparto che raccoglie foto, testi, appunti che mostrano la storia degli avvenimenti di animazione nel suo divenire: una sorta di libro-mostra da gestire all'interno del reparto
2. Notiziario su supporto cartaceo, che raccoglie quanto i bimbi del reparto desiderano comunicare raccontare, da inviare a:
 - a. Scuole
 - b. Biblioteche
 - c. Associazioni
 - d. Bambini dimessi

per avere in cambio altre notizie, storie...e stabilire un contatto.

3. Opuscolo presentazione reparto prodotto dal team del reparto con il contributo grafico e fantastico dei bambini; utile come accompagnamento ai possibili incontri nelle scuole fra alunni e operatori sanitari e insegnanti di reparto.
4. Biblioteca libri animati scritti dai bambini del reparto e lasciati nello stesso reparto perché altri bambini possano leggerli.
Ma anche libri da scambiare con la biblioteca della città e con le biblioteche di classe delle scuole
5. Mostra itinerante multimediale da far girare nel territorio (scuole, biblioteche, associazioni, centri aggregazione...) per far conoscere il funzionamento del reparto anche in termini di "prevenzione" e sdrammatizzazione del trauma dell'ospedalizzazione.
La mostra verrà prodotta attraverso l'attivazione di laboratori:
 - a. Manipolazione
 - b. Grafici
 - c. Musicali

- d. Fotografici
- e. Audiovisivi
- f. Multimediali

La mostra rappresenta il contenitore di tutte le esperienze di animazione da portare all'esterno del reparto.

- 6. Video
Video prodotto dai bambini sulla vita del reparto, ma anche sulle loro storie e le loro fiabe
- 7. E-mail
o semplicemente una casella postale per scambiare velocemente (anche via fax.) notizie con scuole di provenienza o con amici.
Uno strumento di comunicazione veloce, ma più impegnativo del telefono.
- 8. Web
Previa disponibilità di un computer e di un accesso telefonico è possibile predisporre con l'e-mail, un sito web del reparto dedicato ai bambini e alle attività di animazione.
- 9. Cd.rom
E' ipotizzabile la produzione di documentazione delle attività di animazione e di storie inventate da bambini e ragazzi del reparto sotto forma di ipertesto per distribuzioni mirate.

e. Continuità

Costruire momenti di continuità significa non perdere il contatto con i luoghi abituali di vita: casa e scuola soprattutto; cioè: genitori, amici, insegnanti...attraverso:

- 1. Lettere
- 2. Fax.
- 3. E-mail

per comunicare, in modo immediato, e scambiare ciò che è stato fatto e si sta facendo.

In particolare con le scuole di provenienza dei bambini (ma anche con altre scuole e con altre situazioni) sarebbe importante stabilire sia un contatto immediato con gli strumenti che si riuscirà a mettere a disposizione, sia un contatto a lungo termine attraverso il materiale prodotto dai bambini del reparto (notiziario, mostra, pagina web...) e soprattutto attraverso il soggetto che tornerà nella sua scuola e potrà "gestire", raccontare e mettere a disposizione di tutti i suoi compagni la sua esperienza di ospedalizzazione.

Allo stesso modo la continuità con il territorio dove è possibile che quanto fatto dai bambini nel reparto venga ritrovato dagli stessi bambini nei luoghi di socializzazione e ritrovo, quali biblioteche, centri di aggregazione e quant'altro .

Continuità significa anche portarsi a casa un pezzetto di esperienza positiva del ricovero in ospedale, un momento di animazione, di spettacolo, di laboratorio che si concretizza e si porta via:

1. Oggetto di manipolazione
2. Storia scritta
3. Elaborato grafico
4. Libro animato
5. Documento fotografico
6. Prodotto multimediale

Continuità potrebbe significare mantenere in qualche modo un rapporto con l'esperienza di ospedalizzazione dopo le dimissioni, restando in contatto con:

1. Lettera inchiesta
2. Notiziario (spedito a tutti gli ex-ricoverati)
3. Rapporto con la scuola di provenienza
4. Presenze sul territorio (biblioteca, centri di aggregazione...)

Infine, ma non meno importante delle altre, la continuità all'interno del reparto, organizzando le attività e predisponendo gli spazi e gli strumenti affinché si possa ovviare al problema del turn-over dei bambini, inserendo immediatamente i soggetti "nuovi arrivati" in una situazione già strutturata, in una storia di cui loro si possano sentire, da subito, protagonisti attraverso:

1. Organizzazione delle attività
2. Materiali di documentazione
3. Organizzazione degli spazi
4. Strutture e installazioni in reparto

5.4 Progetto scuole

Allargare il progetto di "teatro con bambini ospedalizzati" nelle scuole del territorio per creare un rapporto sistematico fra reparto e scuole è uno degli obiettivi più importanti che ci poniamo per l'attività del prossimo triennio.

Le brevi esperienze già sperimentate hanno dimostrato tutta la potenzialità del rapporto scuola – reparto, permettendoci di verificare risultati positivi non solo per i bambini del reparto, ma anche e soprattutto per gli alunni delle scuole che sono state coinvolte nel progetto.

In questa prima fase di sperimentazione del rapporto scuole-reparto pediatrico pensiamo di coinvolgere esclusivamente alcune insegnanti particolarmente motivate con i relativi alunni e i genitori degli stessi.

E' previsto il coinvolgimento di una scuola per fascia scolastica: scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, scuola media superiore.

Un particolare coinvolgimento verrà attivato con l'Istituto Psico-pedagogico della città di Lecco e con le Scuole di Formazione Professionale della Provincia, con cui si sono già sperimentate alcune iniziative nel reparto pediatrico.

5.4.1 Obiettivi

Gli obiettivi e le attività, che qui riportiamo come ipotesi sinteticamente elencate, verranno declinate in modo specifico (per tipologia di scuola e per età degli alunni), con le insegnanti e le scuole coinvolte nel progetto.

Qui rappresentano solamente indicazioni di percorsi possibili.

a. Il corpo

Un percorso che, partendo dalla conoscenza di se e del proprio corpo, arrivi ad affrontare le problematiche della malattia

1. Conoscenza del proprio corpo
2. Il timore della malattia e dell'ospedalizzazione
3. Educazione alla salute e prevenzione per genitori e alunni

b. L'ospedale

Conoscenza delle strutture sanitarie del territorio (dal medico di base all'ospedale)

1. Organizzazione strutture sanitarie
2. La legislazione
3. L'ospedale
4. Le figure professionali
5. Le attività nel reparto pediatrico
6. La vita in ospedale

c. Contatti col reparto

Attivare contatti stabili con il reparto pediatrico per garantire continuità fra scuola e bambino ospedalizzato, ma anche per permettere lo scambio di esperienze e di materiali, attraverso:

1. Telefono
2. Fax.
3. E-mail
4. Lettere
5. Visite e scambi

d. Produzioni

Sperimentare percorsi didattici sui temi dell'ospedalizzazione e della malattia che permettano di conoscerne le problematiche e di rielaborare i vissuti dei bambini per arrivare alla produzione di materiali da scambiare con il reparto:

1. Produzioni creative intorno al tema
2. Raccolta dati sul tema
3. Produzioni da scambiare con il reparto e il territorio

e. Documentazione

Tutto il lavoro svolto dalle scuole verrà ovviamente documentato con gli strumenti a disposizione delle stesse.

Tuttavia per le scuole superiori, (con particolare riferimento all'Istituto Psico-pedagogico) il lavoro di ricerca e di documentazione rappresenterà il nucleo centrale del loro contributo al presente progetto.

Tre gli obiettivi con questo livello di scuole:

1. Ricerca
2. Sperimentazione interventi in reparto
3. Documentazione

5.4.2 attività

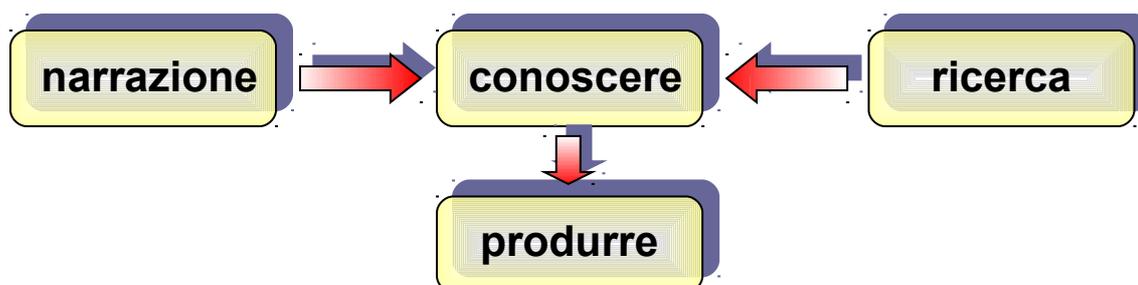
Anche le attività saranno diversificate seguendo le esigenze di insegnanti e alunni delle differenti scuole.

In generale il percorso proposto prevede di affrontare il tema dell'ospedalizzazione e della malattia partendo da un lavoro soggettivo di narrazione, di immaginazione e di esternazione di impressioni, timori, paure, ricordi....

Questo materiale servirà come punto di partenza per un lavoro di ricerca, di inchiesta e di raccolta dati sull'argomento trattato.

Il lavoro di narrazione e quello di ricerca serviranno a raggiungere la conoscenza del problema.

Dopo questo lavoro preliminare si passerà alla produzione di elementi per la comunicazione verso il reparto e verso il territorio.



a. Il corpo

Una serie di attività rivolte a genitori e alunni, con un percorso che prevede:

1. Laboratorio di animazione teatrale per ritrovare un rapporto con il proprio corpo, con le sue singole parti e le sue principali funzioni
2. Laboratori di narrazione e drammatizzazione per affrontare e rielaborare le paure e i timori legati alla malattia ed, eventualmente, ad esperienze di ospedalizzazione
3. Corsi di formazione e prevenzione sanitaria

b. L'ospedale

Una serie di percorsi per conoscere la struttura sanitaria e il funzionamento dell'ospedale partendo dal proprio immaginario e confrontandolo con l'esistente

1. Mi sono ammalato...
2. Dal dottore
3. Mi immagino un ospedale....
4. Cos'è l'ospedale?
5. Visita dell'ospedale
6. La struttura sanitaria del territorio
7. Ricerche sulla condizione sanitaria ieri e oggi
8. Produzione di una mappa dell'organizzazione sanitaria locale

c. Contatti col reparto

Attivazione di contatti, formali e informali, fra insegnanti delle scuole e del reparto per la definizione di percorsi didattici comuni da sviluppare in modo complementare dentro il reparto pediatrico e nelle scuole del territorio.

Nella prima fase di lavoro i contatti si concretizzeranno con:

1. Scambio di informazioni attraverso telefono, e-mail, fax.
2. Visite di insegnanti in reparto
3. Visite di insegnanti del reparto a scuola
4. Collegamento con operatori di UT

d. Produzioni

Tutte le rielaborazioni creative dell'immaginario sulla malattia e l'ospedalizzazione, unitamente al lavoro di inchiesta e di ricerca, diverranno materiale base per le produzioni, intese come risultato finale, da comunicare, dei percorsi svolti.

Nella lavoro di produzione delle scuole per la realizzazione di elaborati da portare in reparto e da presentare sul territorio, è prevista, in alcuni ambiti, la collaborazione attiva dei genitori della scuola.

1. Richieste di informazioni ai bambini del reparto
2. Elaborazione inchiesta per bimbi e genitori
3. Interviste agli operatori dell'ospedale
4. Favole inventate dai bambini sulla malattia
5. Video e cartoni animati prodotti dai bimbi per il reparto
6. Oggetti e installazioni per il reparto
7. Mostre multimediali per il reparto e il territorio
8. Spettacoli e animazioni da rappresentare in reparto

e. Documentazione

La documentazione di tutte le attività realizzate nelle scuole e nel reparto saranno di competenza delle stesse scuole e del reparto.

Un ulteriore livello di ricerca e di documentazione viene proposto alle scuole superiori (segnatamente all'Istituto Psico-pedagogico) perché realizzi una sorta di Centro di Documentazione di tutto il progetto di "teatro con bambini ospedalizzati" e, in futuro, delle attività di animazione sul territorio.

Le attività di ricerca e di documentazione potrebbero riguardare:

1. Elaborazione inchiesta rivolta a:
 - a. Bambini ospedalizzati
 - b. Genitori bambini ospedalizzati
 - c. Bambini delle scuole
 - d. Genitori bambini delle scuole
 - e. Insegnanti
2. Ricerca sulla struttura sanitaria locale
3. La legislazione sanitaria nazionale
4. Ricerca sulla problematica dell'ospedalizzazione
 - a. Aspetto psicologico
 - b. Aspetto antropologico culturale
5. Elaborazione bibliografia sul tema
 - a. Bibliografia scientifica
 - b. Testi letterari sulla malattia
 - c. Citazioni sul tema
 - d. Fiabe e favole sul tema
6. Produzioni per il reparto
 - a. Interventi teatrali e di animazione
 - b. Interventi di tirocinio e osservazione
7. Documentazione generale del lavoro

5.5 Progetto territorio

Anche in questa prima fase di lavoro si prevedono attività che possano coinvolgere il territorio, uscendo dal reparto e dalle scuole, per presentarsi ad un pubblico più vasto e non direttamente coinvolto nel progetto.

5.5.1 Obiettivi

Molto sinteticamente ci rivolgeremo al territorio nel tentativo di acquisire alcuni obiettivi:

- a. Sensibilizzazione
Sensibilizzare le persone al problema dell'ospedalizzazione dei bambini
- b. Coinvolgimento
Coinvolgere associazioni, enti etc. attivandole nella gestione del progetto
- c. Continuità
Creare elementi di continuità fra reparto e territorio

5.5.2 attività

Le attività da svolgere possono essere molteplici e vanno coordinate fra il reparto di pediatria e le scuole che partecipano al progetto essendo queste due realtà quelle che producono il materiale necessario alle uscite sul territorio.

a. Sensibilizzazione

Attraverso una serie di presenze in piazze, feste, e partecipazioni a situazioni già organizzate con:

1. Mostre
2. Notiziari
3. Bacheche informative
4. Trasmissioni radiofoniche e televisive
5. Sito web

b. Coinvolgimento

Associazioni, enti, gruppi di volontariato, scuole etc. possono essere direttamente coinvolte nel progetto ed intervenire secondo le loro disponibilità e competenze, sia in reparto, sia nelle scuole.

Le stesse associazioni possono altresì fare da tramite fra scuole, reparto e territorio, organizzando iniziative sul tema o/e favorendo la diffusione del materiale informativo intorno al progetto.

c. Continuità

Creare elementi di continuità fra reparto e territorio significa stabilire delle relazioni stabili fra il reparto e le strutture del territorio che si occupano e si rivolgono ai bambini e ai ragazzi di età compresa fra gli zero e i sedici anni.

E' sicuramente possibile stabilire fin da subito contatti con:

1. Biblioteche
2. Centri aggregazione giovanile
3. Informagiovani
4. Nidi e micro-nidi
5. Scuole del territorio

6 nota conclusiva

L'ambizione del presente progetto (redatto in forma brutalmente schematica perché rappresenta ancora una bozza di lavoro da verificare con tutti i soggetti disponibili ad essere coinvolti in questa avventura), è quella di creare interesse, coinvolgimento e coordinamento operativo per affrontare a livello sociale e culturale, oltre che psicologico e medico, il problema della malattia e dei bambini ospedalizzati.

Da tre anni la cooperativa unoteatro si occupa del problema con entusiasmo e determinazione, ma anche con la chiara consapevolezza dei propri limiti.

Allargare il progetto al territorio, coinvolgere altre competenze, trovare momenti di confronto del lavoro svolto, coordinare gli sforzi di chi è disponibile a mettersi in gioco, può permettere di superare i limiti e di aprire nuove ipotesi di ricerca e di sperimentazione.

Con questo spirito, per il quarto anno consecutivo, riprendiamo l'attività intorno al progetto di "teatro con bambini ospedalizzati", sicuri di trovare interesse e collaborazione.

Ringraziamo tutti, anticipatamente. Buon lavoro.

Indice generale

1	TEATRO CON BAMBINI OSPEDALIZZATI.....	2
1.1	PRESENTAZIONE	2
1.2	FINALITÀ	2
2	SOGGETTI COINVOLTI.....	3
2.1	NEL REPARTO	3
2.2	NELLE SCUOLE	4
2.3	NEL TERRITORIO	4
3	ANALISI DELLA SITUAZIONE.....	4
3.1	LA SITUAZIONE DEL REPARTO	5
3.1.1	<i>Tempi.....</i>	<i>5</i>
3.1.2	<i>Spazi.....</i>	<i>5</i>
3.1.3	<i>Soggetti.....</i>	<i>6</i>
3.1.4	<i>Strumenti.....</i>	<i>6</i>
3.2	LA SITUAZIONE DELLE SCUOLE	7
3.2.1	<i>Tempi.....</i>	<i>7</i>
3.2.2	<i>Spazi.....</i>	<i>7</i>
3.2.3	<i>Soggetti.....</i>	<i>7</i>
3.2.4	<i>Strumenti.....</i>	<i>8</i>
3.3	LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO	8
3.3.1	<i>Tempi.....</i>	<i>8</i>
3.3.2	<i>Spazi.....</i>	<i>9</i>
3.3.3	<i>Soggetti.....</i>	<i>9</i>
3.3.4	<i>Strumenti.....</i>	<i>9</i>
4	RISORSE.....	9
4.1	RISORSE UMANE	9
4.2	RISORSE ECONOMICHE	9
5	LINEE GENERALI DEL PROGETTO.....	10
5.1	INTRODUZIONE	10
5.2	REPARTO, SCUOLE, TERRITORIO	10
5.3	PROGETTO REPARTO	12
5.3.1	<i>Obiettivi.....</i>	<i>12</i>
5.3.2	<i>attività.....</i>	<i>12</i>
5.4	PROGETTO SCUOLE	16
5.4.1	<i>Obiettivi.....</i>	<i>17</i>
5.4.2	<i>attività.....</i>	<i>18</i>
5.5	PROGETTO TERRITORIO	20
5.5.1	<i>Obiettivi.....</i>	<i>20</i>
5.5.2	<i>attività.....</i>	<i>21</i>
6	NOTA CONCLUSIVA.....	21